QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 15 Ottobre 1947
Anno III - Num. 241
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-030, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Aste, Fallimenti e Legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso aggiunti: L. 700) — Secondo la categoria: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4500, semestre L. 2250, trimestre L. 1200. — Copia arretrata prezzo doppio.

La situazione politica dopo le elezioni romane

Il papato in trincea

Il fatto saliente delle elezioni di domenica scorsa a Roma, cioè la spettacolosa ripresa democristiana, si spiega con due ragioni, di cui risale a quel partito l'intero merito, nonchè con un'altra da esso indipendente.

La D. C. ha avuto il coraggio, nel maggio scorso, di procedere ad un'operazione politica di grave portata, quale la rottura del Tripartito, in condizioni assai più difficili che non in Francia; e di assumere conseguentemente da sola la tremenda responsabilità del governo in un momento critico come l'attuale. Bisogna riconoscere obiettivamente che gli eventi successivi le hanno dato ragione: gli sviluppi della situazione internazionale — soprattutto l'avviamento in tutti i paesi sotto l'egida russa a forme di governo sempre più duramente totalitario, culminanti addirittura nella soppressione fisica dei capi della più moderata opposizione; e la mancata sconfessione di tali metodi da parte del socialcomunismo italiano — scavando sempre più profondo l'abisso fra Oriente e Occidente, hanno reso, almeno per il momento, impossibile la ripresa del Tripartito, anche da parte di chi fosse stato disposto, per amore della pace sociale, a passar sopra alla dimostrata impotenza del medesimo. La D. C., attraverso l'opera del suo capo, ha osato governare da sola: e, nonostante insuccessi parziali quasi inevitabili in questo momento, l'elettorato (almeno, per ora, l'elettorato romano) gliene è stato grato. Riprova, se ce ne fosse bisogno, della verità su cui abbiamo sempre insistito — soprattutto nei riguardi del centro sinistro e delle sue tergiversazioni — che, cioè, in periodi di emergenza, si serve il Paese, e si merita la sua gratitudine, non facendo calcoli troppo sottili sul logoramento dei governanti alle prossime elezioni, ma buttandosi allo sbaraglio fin d'ora.

Ma v'è di più. Nella lotta, che purtroppo s'intensifica fra gli opposti estremismi, la D. C. non ha interpretato la sua posizione di centro nel modo, troppo comodo, di stare alla finestra, lasciando che estrema sinistra ed estrema destra si contendessero, sole, le piazze d'Italia (come, purtroppo, la vecchia classe dirigente fece nel '19-'22, segnando così la sua condanna), ma ha pagato di persona, esponendosi e subendo i colpi più duri, fino all'ultima vittima, il giovane Federici, il cui barbaro assassinio ha suscitato una ondata unanime di esecrazione. *Usque ad effusionem sanguinis*... e anche di ciò l'elettorato romano le è stato grato.

La terza ragione del successo democristiano è la più facile ed immediata ed è già stata rilevata da tutti. La resurrezione del *Comintern*, squillando la diana, soprattutto in Italia e in Francia, di una lotta intensificata, ha risvegliato e galvanizzato i dormienti, polarizzando l'anticomunismo intorno all'unica forza che, oggi come oggi, in Italia (a differenza infatti della Francia, dove c'è de Gaulle, l'estrema destra italiana è ancora embrionale), costituisca un baluardo efficiente.

* * *

E proprio questo è il lato più drammatico della situazione. Tra i massimi protagonisti della gran lotta è, dalla parte occidentale, il Cattolicismo; il quale, insieme col mondo anglosassone, si affianca al socialismo democratico e ai resti del liberismo per animare e dirigere, politicamente ed ideologicamente, quella parte d'Europa non ancora sommersa dal bolscevismo: ed anzi nettamente prevale, in tale compito e funzione, sugli altri due. Orbene, il Cattolicismo si trova nella tragica condizione di avere il proprio centro direttivo, il Papato, in prima linea, a due passi dal sipario di acciaio, ed esposto pertanto ai primissimi colpi: come a dire, il comando supremo di un esercito, il quale fosse piazzato in trincea, anzichè nelle retrovie; quelle comode retrovie, così necessarie alla libertà di movimenti, la quali fanno di Mosca e di Washington centri remotissimi e quasi inaccessibili. Roma, invece, è sulla linea del fuoco: e ciò spiega tante cose circa l'estrema energia e volontà di battersi, dimostrata dal Vaticano in questi ultimi tempi. In questo senso, le elezioni romane confermano che l'osso sarà duro, e la posizione millenaire, strenuamente difesa.

Fra queste bellicose prospettive, attendiamo le elezioni francesi di domenica prossima, dove la posta è quasi altrettanto importante che da noi, mentre la situazione è più complessa.

Filippo Burzio

Alla D.C. l'iniziativa per il nuovo sindaco di Roma

Roma, 14 ottobre.

I risultati definitivi delle elezioni amministrative romane sono stati pubblicati questa sera piuttosto tardi. Essi sono:

Blocco del popolo 206.568; D. C. 204.247; U. Q. 53.472; P. R. I. 16.701; Monarchici 32.691; P.S.L.I. 24.967; Mov. sociale italiano (neo-fascisti) 24.620; liberali 11.683; Mov. democrazia sociale (Patrissi) 10.320; Mov. unionista 2.206; Roma nostra 1989; Reduci 1095; Rurali 1015. Schede nulle: 24.371.

Come si vede non hanno alterato quelli già annunciati: il blocco del popolo ha guadagnato un posto ed avrà 28 seggi contro 27 della D. C. Quest'ultima assumerà — poichè al blocco non sarà possibile coalizzare i piccoli partiti — l'iniziativa per l'elezione del sindaco e per la formazione della giunta. E' una combinazione difficile: si dispererebbe quasi di vederla condotta a buon fine se non intervenisse qualche considerazione più pacata e pratica. La D. C. per arrivare ad un risultato positivo abbisogna di 41 voti: di 47 voti invece per l'approvazione del bilancio. E' possibile che, coalizzando i voti possibili alla sua destra (8 qualunquisti, 5 monarchici e 2 liberali) essa trovi una via d'uscita almeno per amministrare fino all'approvazione del primo bilancio. Tuttavia le previsioni sono difficili. L'on. De Gasperi ha avuto in proposito stasera un lungo colloquio con l'on. Piccioni, segretario del partito.

Il fatto emergente della giornata politica è la riunione dell'esecutivo del partito socialista italiano. La convocazione venne indetta il giorno seguente alla pubblicazione del documento di Byalistok e parve subito una misura dettata ai socialisti nenniani dall'urgenza di precisare la loro posizione nei confronti del fatto nuovo. Le varie dichiarazioni anticipate dal Nenni, dal Basso e dalle altre personalità socialiste, saranno evidentemente superate dal pronunciato dell'esecutivo, che tuttavia nelle sue grandi linee non è difficile anticipare. Una dichiarazione dell'on. Basso suona infatti esattamente così: «Il patto di unità di azione non è in pericolo». Ogni altra considerazione è perciò ovvia.

Intanto in altro campo, dopo le ultime agitazioni, il Governo sta muovendo dei passi per avviare a soluzione il problema del carovita e alimentare. L'on. De Gasperi ha avuto un colloquio con l'Alto Commissario all'alimentazione, on. Ronchi, in merito all'incremento della distribuzione dei grassi suini. Il problema sarà oggetto di esame nel prossimo Consiglio dei Ministri di giovedì. Vi si discuterà anche il progetto per l'applicazione della scala mobile agli impiegati statali, un piano per fronteggiare la disoccupazione e la chiusura dell'epurazione.

Da notizie dell'ultima ora si è appreso che, onde sollecitare gli agricoltori all'estensione delle aeree coltivate a grano, il governo concederà agli stessi un milione di quintali di concimi azotati che sarà ripartito nella misura di un q.le di concime per ogni 17 q.li di cereali previsti per la consegna agli ammassi.

L'Italcable riallaccia l'Italia con l'America

New York, 14 ottobre.

Con una solenne cerimonia sono state riprese stamane le comunicazioni telegrafiche per cavo diretto tra New York e Roma attraverso la *Italcable* e la *Western Union*.

L'uccisione del democristiano

Drammatico confronto tra l'operaio e la ragazza

Centinaia di migliaia di persone ai funerali della vittima

Roma, 14 ottobre.

Un'enorme folla, calcolata a centinaia di migliaia di persone, ha tributato l'estremo saluto alle spoglie dello studente democristiano Gervasio Federici, pugnalato mortalmente ieri in una zuffa da un giovane comunista.

Dopo la funzione religiosa celebrata alla Chiesa Nuova la bara, ricoperta con una bandiera tricolore, recata a spalle da dieci giovani democristiani e scortata da dieci carabinieri in alta uniforme, ha percorso le strade cittadine fino a piazza Esedra; la precedevano bandiere democristiane, liberali e del PSLI e decine e decine di corone inviate da enti, partiti e amici. La seguivano i genitori e parenti, il Presidente del Consiglio con tutto il Governo e numerosi deputati, autorità militari e civili.

In piazza Esedra l'avv. Mosconi, segretario della Federazione romana della Democrazia Cristiana, ha pronunciato brevi parole esaltando il sacrificio della vittima e auspicando una vera pace fra tutti gli uomini di buona volontà. Il corteo si è quindi sciolto e la salma, accompagnata da pochi intimi, è stata fatta proseguire per il Verano.

Lungo le vie attraversate dal funerale i negozi, su invito dell'associazione commercianti, hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto. Le sedi dei giornali «Unità» e «Avanti!», davanti alle quali ha dovuto passare il corteo, erano presidiate dalla polizia per prevenire la reazione esasperata della folla.

Alla famiglia Federici continuano a pervenire da parte di enti e associazioni messaggi di cordoglio e solidarietà. L'ANPI, ha inviato un telegramma con cui «si unisce alla generale esecrazione per l'assassinio ed auspica che la giustizia abbia al più presto il suo corso».

Intanto l'assassino, che si è, com'è noto, costituito ieri sera alla polizia, è stato sottoposto ad un lungo interrogatorio intorno al quale viene mantenuto il segreto. Secondo l'avv. Del Pozzi questi non si sarebbe confessato colpevole dell'omicidio ma avrebbe indicato il reo nella persona della sedicenne Felicita Graziani, la ragazza vestita di rosso che fu vista sputare sul cadavere e che è stata arrestata la notte di sabato. Sarebbe stata essa a colpire il Federici, al quale avrebbe detto subito dopo: «Ghe ne ho date per me e per te».

Alla mancata confessione dei Pozzi e alle sue accuse contro la ragazza minorenne non si darebbe molto credito in Questura, dove si rileva, fra l'altro, che la Graziani accusò il Pozzi subito dopo l'arresto e che fu udita gridare: «Ammazzalo, ammazzalo!» da vari presenti e che il Pozzi nella notte stessa si era dato alla latitanza. Questa mattina i due sono stati messi a confronto; la ragazza, che è una fervente comunista, ha continuato ad accusare l'operaio, che a sua volta ha ritorto l'accusa contro di lei.

L'orrenda fine d'un operaio

Ginevra, 14 ottobre.

L'operaio Battista Vellerilli, di anni 23, lavorando oggi alle Ferriere di Pontedecimo, veniva investito da scorie ardenti di una colata che lo ustionavano in più parti del corpo e, quasi, lo accecavano. In preda ad atroci dolori, il povero si dava a correre alla impazzata andando a finire in una fossa di metallo fuso dalla quale, poco dopo, altri operai non estraevano che poche ossa.

24 anni alla donna che fece uccidere suo padre

Dunes, 14 ottobre.

La 27.enne Esterina Bardina che fece uccidere il proprio padre, a Camerata, nel novembre 1945, con la complicità del marito Giovanni Brachano, emigrato materiale già reo confesso Angelo Giachino compaesano dei due coniugi che poi ritrattò la precedente confessione, è stata condannata, questa sera, dalle Assise ad anni 24 di reclusione; il marito a 21 e il Giachino, a 22.

La seduta della Camera

Roma, 14 ottobre.

Nella seduta antimeridiana la Costituente ha oggi discusso la proposta del giuramento alla Costituzione da prestarsi da parte dei membri dell'Assemblea legislativa respingendolo. E' stato poi approvato senza contrasti l'art. 68 che dice: «*L'iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro della Camera e agli organi ed enti cui sia conferita da leggi costituzionali. Il popolo ha l'iniziativa delle leggi mediante la proposta da parte di almeno 50 mila elettori di un disegno redatto in articoli*». Sull'art. 69, che fissa le norme per la discussione delle leggi da parte delle Camere, il dibattito è stato invece lungo e approfondito; alla fine è stato deciso il rinvio di ogni decisione. Domattina, seduta alle 11. Saranno svolte fra l'altro, le interrogazioni relative all'assassinio del giovane Federici

Il ministro Bevin e l'incaricato d'affari italiano a Londra, Hilgano, firmano l'accordo per la restituzione all'Italia dell'oro sottratto dai tedeschi e recuperato dagli alleati.

UN'ATOMICA SUL TAPPETO DIPLOMATICO

Le rivelazioni di Byrnes

I retroscena che hanno portato all'attuale tensione - "Lo scopo finale dell'U. R. S. S. è quello di dominare tutta l'Europa,, - Fare la pace con la Germania anche a costo di allontanare con la forza i russi dai territori tedeschi

Washington, 14 ottobre.

Vivissimo interesse ha destato la notizia che domani usciranno raccolte in volume le «Memorie» dell'ex-Segretario di Stato americano James Byrnes. Il titolo «Parlando francamente» è di per sè molto significativo e le sensazionali rivelazioni dell'eminente uomo politico americano non mancheranno di produrre profonda impressione, specie negli ambienti diplomatici.

Nel volume, Byrnes sostiene la necessità di usare la «maniera forte» con la Russia, anche a costo d'impiegare la forza e di iniziare una guerra atomica, se il Cremlino non vorrà mutuerà d'accordo con le potenze occidentali.

Una proposta radicale

La situazione politica internazionale forma oggetto di un acuto esame da parte dell'ex-segretario di Stato, che propone di abolire il consiglio dei quattro ministri degli Esteri da lui stesso istituito. Gli Stati Uniti, secondo Byrnes, dovrebbero, d'accordo con le altre quattro maggiori potenze, convocare all'inizio del 1948 una grande conferenza di tutte le nazioni sulla questione della Germania. Nel caso in cui la Russia non volesse prendere parte alla firma del trattato, le altre potenze dovrebbero invitarla a farlo sotto pena di privarla dei benefici derivanti dal trattato stesso.

Se infine l'U.R.S.S. ponesse il proprio veto alla discussione dell'argomento, il Consiglio di Sicurezza potrebbe ordinare agli Stati Uniti e alle altre nazioni di allontanare colla forza i russi dai territori tedeschi.

L'ex-segretario di stato ha annunciato nel suo volume che l'attuazione delle sue proposte per una «politica molto forte» nei confronti della Russia potrebbe condurre ad un terzo conflitto mondiale, se il Cremlino rifiutasse di venire a un accordo.

Per quanto riguarda la situazione attuale, Byrnes afferma che lo scopo finale della Russia è quello di dominare, in un modo o nell'altro, tutta l'Europa. L'unico sistema per impedire la realizzazione di un simile progetto è quello di affrontare l'Unione Sovietica nel momento attuale, sapendo che ogni atto aggressivo da parte sua verrà deferito al Consiglio di sicurezza delle N. U. e che ogni veto in seno al Consiglio serve ad «agire collettivamente» contro la Russia.

I retroscena rivelati da Byrnes dal '39 ad oggi sono:

Hitler offrì alla Russia «mano libera» a sud dell'Unione Sovietica fino all'Oceano Indiano, ma Molotov fece fallire i negoziati «calcando la mano» ed insistendo per una sistemazione dell'Europa orientale. Secondo Byrnes solo allora Hitler si decise a entrare in guerra con la Russia.

Durante l'incontro di Yalta, Stalin disse a Roosevelt che egli non avrebbe firmato il patto di non aggressione con Hitler se la Francia e la Gran Bretagna non avessero tracciato internazionalmente l'Unione Sovietica e non si fossero accordate con Hitler a Monaco.

Quando Byrnes lasciò in una carica non aveva la più pallida idea sulla possibilità di un ritiro delle truppe britanniche dalla Grecia, cosa che Londra annunciò soltanto sei settimane dopo, inducendo gli Stati Uniti a creare la «dottrina di Truman». Byrnes a tale riguardo ha mosso critiche ai due Paesi per avere «agito in preda a nervosismo».

Le relazioni tra la Russia e gli Stati Uniti erano diventate abbastanza precarie già prima della morte di Roosevelt. Un'ora prima di spirare, infatti, il Presidente scrisse a Churchill: «Il problema sovietico, in una forma o nell'altra, sembra ingigantire ogni giorno. Noi dobbiamo tuttavia restare fermi, dato che fino ad oggi il nostro atteggiamento è stato leale».

Un mese dopo l'accordo di Yalta, Roosevelt disse a Byrnes di nutrire grandi apprensioni sul futuro delle relazioni russo-americane. A una volta Churchill dichiarò a Roosevelt che l'accordo di Yalta, concluso da appena quattro settimane, «si andava sfasciando», e che pertanto ne sarebbero risultate gravi conseguenze.

Il tentativo degli Stati Uniti per ridurre l'ingerenza russa nella stesura del trattato di pace col Giappone è comprovato da una lettera ufficiale inviata da Byrnes a Stalin, su richiesta della stessa Cremlino, per invitare l'Unione Sovietica a partecipare alla guerra contro l'impero nipponico.

Al prezzo di 10 miliardi

Un accordo con l'Unione Sovietica a proposito della Germania, sarebbe possibile anche subito — afferma Byrnes — se gli Stati Uniti concedessero alla Russia 10 miliardi di dollari in conto riparazioni tedesche ed una posizione di parità nel controllo della Ruhr.

Stalin non mostrò alcun interesse per la bomba atomica quando Truman glie la illustrò durante l'incontro di Potsdam. Secondo il punto di vista di Byrnes, gli Stati Uniti ebbe a pentirsene. (U. P.)

Lo sciopero dei trasporti a Parigi

Serrata battaglia tra il governo e la C.G.T.

Parigi, 14 ottobre.

I sindacati sono stati battuti in velocità. Ieri notte, nel proclamare lo sciopero generale dei trasporti urbani, la *Confédération Générale du Travail* decretava in pari tempo l'occupazione dei depositi di autobus e delle stazioni della ferrovia metropolitana. Ma quando i picchetti di sciopero si sono recati sul posto, vi hanno trovato la forza pubblica e sono stati costretti a battere in ritirata. Nei locali dove sono giunti prima, gli scioperanti sono stati estromessi di forza nella mattinata. Il governo ha pure deciso di sospendere il pagamento dei salari ed ha annunciato che i giorni di sciopero non verranno pagati. In pari tempo, ha organizzato la requisizione dei carrozzoni e camion privati, che saranno messi domani a disposizione del pubblico, assieme a mille automezzi militari.

Il governo appare deciso a non lasciarsi intimidire. Ha dichiarato che non intavolerà nuove trattative con gli scioperanti ed i loro rappresentanti finchè il lavoro non verrà ripreso. Forti gruppi di agenti e guardie mobili sorvegliano le vie che conducono alla Presidenza del Consiglio ed al Ministero dei trasporti. Una delegazione che voleva essere ricevuta è stata respinta. La *Confédération Générale du Travail* persiste tuttavia ad assicurare che lo sciopero continuerà fino a completa soddisfazione delle sue rivendicazioni. Essa si è rivolta alla Federazione dei trasporti stradali per chiederle di rifiutare il suo concorso al governo, ma non avrebbe ottenuto alcun successo. D'altra parte, l'appoggio sperato dalla Federazione dei ferrovieri, i quali minacciavano anch'essi di proclamare lo sciopero, è svanito, almeno per ora.

Tale Federazione si è limitata a ricordare che anch'essa ha qualche rivendicazione da presentare, ma ha smentito l'intenzione attribuitagli di far cessare il lavoro ai suoi aderenti. Saranno invece parzialmente tutti i porti francesi lunedì prossimo, perchè gli equipaggi della marina mercantile faranno sciopero se entro tale giorno non verrà risposto favorevolmente alle loro richieste. Il movimento comprenderebbe venticinquemila lavoratori e costerebbe all'erario francese 150 milioni di franchi al giorno.

Nell'insieme, si può dire però che il governo ha vinto la prima mano nello scontro con la *Confédération Générale du Travail*, ma questa non si darà facilmente per vinta. E' da prevedersi che nei giorni prossimi cercherà di estendere l'agitazione operaia ad altri settori, con ell'elettricità probabilmente prima di ogni altro.

I parigini hanno sopportato abbastanza allegramente questo primo giorno senza trasporti. Chi ha una bicicletta l'ha tirata fuori e gli altri si sono arrangiati. I veicoli più incredibili hanno circolato nelle strade. Il cosidetto «*auto stop*» è stato praticato su vasta scala. Il 90 per cento circa ha potuto recarsi al lavoro con un ritardo medio di due ore. Però, assicurano le autorità, domani andrà molto meglio.

m.

L'ex-comandante della X Mas compare oggi alle Assise

Roma, 14 ottobre.

Si inizia domani, alle Assise speciale, il processo a carico del principe Borghese ex comandante della famigerata organizzazione militare politica, nota sotto la denominazione di «X Mas». Saranno escussi 44 testi di accusa

L'uragano sulla Francia

Parigi, 14 ottobre.

Un violento uragano si è abbattuto stanotte sulla Francia, causando ingenti danni. Nella regione di Nizza, dove la furia degli elementi si è scatenata con maggiore violenza, sono stati registrati 200 millimetri di pioggia in 24 ore. Numerosi alberi sono stati sradicati e molte case danneggiate. Nella regione di Tolone, la tempesta ha causato la morte di due persone.

IL NIDO dello sparviero

BERCHTESGADEN, ottobre

Sull'autobus della Croce Rossa americana che due volte al giorno parte dall'albergo Pitter di Salisburgo pel «centro di riposo» di Berchtesgaden non si paga biglietto; chiunque può salirvi purchè, giunto alla frontiera bavarese, possa mostrare il permesso militare americano. Così agevole è il primo passo per recarsi al Nido dell'Aquila. *Facile descensus Averni*. Poi occorre una focaccia per Cerbero, come nella favola di Psiche, cioè un dollaro di *scrip*, ossia di moneta d'occupazione: sì marchi tedeschi nè scellini austriaci nè dollari ordinari servono. Solo con quel dollaro si potrà acquistare un blocchetto di tagliandi da dieci e cinque *cents*, pagare con questi il biglietto per l'escursione all'Eagle's Nest, e salire su una delle camionette che attendono presso l'ufficio turistico di Berchtesgaden; e via partire in gala compagnia d'americani, d'inglesi e di francesi, cenar per una gita qualunque. Ma quando la colonna di camionette giunge a Obersalzberg, e si vede lassù il cocuzzolo col roccoltaggio, pare assai improbabile di poterci arrivare mai.

Segni e cartelli d'aspetto sinistro avvisano che non è luogo ordinario quello che si attraversa. Interdetto lo ingresso ai civili proclamano grandi cartelli gialli, e si passan cancelli, e tutto un complesso di vasti edifici rovinati e segnati di vampe di incendio come una calcinata città di Dite; e ci son tragiche rudere tra gli abeti; poi le nubbie e le nuvole si fan più vicine via via che la carovana di camionette scodinzola per la salita a zigzag, finchè, da umili premesse turistiche, uno si trova assunto a un'atmosfera wagneriana. Il vento ci strapazza, il paesaggio ridda intorno pallido, cenni trepidante sotto gli zoccoli dei cavalli della Valchiria. Si giunge, in alto, su un piazzale, si scende dalle camionette, si entra in una lunga galleria nel monte illuminata da lampade elettriche, si cammina fino a una cripta circolare, con una porta di bronzo. Come per un sistema di chiuse si siamo innalzati all'ultimo livello d'iniziazione, sicchè quando l'ascensore salita dietro la porta di bronzo, e, apertasi questa, ci si spalanca innanzi tutto roseggiante di rame, e infine si solleva per un ponte di più di cento metri, siamo preparati a tutto.

Ed eccoci in uno stanzone di pietra grigia, col soffitto di legno di travi appaiati e un camino di marmo rossastro venato di bianco, di linea baroccheggiante. Finestre rettangolari guardano la nebbia e il pallido paesaggio sottoparto. Come poteva questo ambiente parere immenso a André François-Poncet? Non le sue parole: «*Immensa* sala vetrata rotonda, con un vasto camino dove fiammeggiano enormi ceppi...». Forse la forzidabilità dell'uomo che abitava quassù gli fece sembrare tutto più grande; oggi che lui che riempiva di sè queste mura è ridotto a un pugno di cenere, che ogni arredamento è scomparso, e nessun ceppo arde nel camino, la sala non pare davvero immensa. Nella memoria mi sembra ben più grande la sala d'una villa di Capri che a questa somiglia per la deliberata severità misurata, per l'ostentata teutonicità: e anche il là finestre rettangolari mostrano un panorama di rocce, ma rocce d'intenso colore e mare, non pallide rocce e nebbia come qui.

Da questo romitaggio sulla cima parte un solo sentiero, pallido sentiero fiorito di piccole graziane turchine, quei fiorellini di *Gentiana tenella* così comuni sulle Alpi. E il sentiero, dopo poco più di cinque minuti, termina innanzi a un precipizio, e di là si leva una grande parete di nude rocce convulse. Pare che Hitler si recasse quassù soltanto nelle giornate di bel tempo — e dai rari ci si recò solo poche volte —; forse, col tempo bello, l'aspetto di quegli luoghi potrà anche essere ridente: ma il giorno che li ho visitati io il cielo sembrava volersi accordare con la lugubre e truce memoria dell'uomo scomparso. Nel paesaggio sottostante, Königsee s'incastrava come un pezzo di specchio infranto. «Lo specchio s'è inclinato da cima a fondo, la maledizione è scesa su di me»: mi ritornarono in mente le parole della dama di Shalott. Il luogo era grondante di vecchi miti e di vecchie leggende in decomposizione.

Forse, come suggeriva un americano della comitiva, sarebbe stato meglio distruggerlo, questo luogo, prima che divenisse meta di pellegrinaggi. Era stata la dimora d'un invasato, d'un pazzo. Ma tutto è pericoloso dei pazzi, anche la memoria d'essi. «Gli psicopatici son sempre tra noi» — scrisse, prima ancora dell'avvento di Hitler, un famoso psichiatra tedesco, il Kretschmer — «ma nei tempi sereni della pace noi stendiamo referti medici su di essi, e in tempi di febbre sociale — essi sono i nostri padroni». L'uomo, ch stancheremo di ripeterlo?, non è un essere ragionevole: la stolta moltitudine, che nel superstizioso Trecento venerava come reliquie di San Lorenzo i carboni di frate Cipolla, potrebbe nell'illuminato Duemila venerare il romitaggio di un pazzo come il tempio di un dio.

Mario Prax

LA PARTE CIVILE AL PROCESSO DI FROSINONE

Se la moglie di Graziosi tornasse gli ricaccerebbe in gola la calunnia

(Dal nostro inviato speciale)

Frosinone, 14 ottobre.

Con rara eleganza dialettica l'avvocato Giuseppe Pacini ha distrutto, stamane, l'ora lasciata dalla prima voce a difesa e ha riportato la causa nei binari sui quali la convoglia l'inchiesta in aula. Nell'aula dominata come al solito da un'atmosfera densa di emozionalità e di attesa, vi era la solita inverosimile folla e in tutti l'interesse a cresciuto via via che l'oratore della parte civile procedeva nella sua trattazione, governata da una linea impeccabile, animata dal soffio di una ratilante energia interiore.

Dopo 18 mesi di silenzio

Addentrandosi nella trattazione della causa, con uno stile pieno di sicurezza e compiutezza, l'avv. Pacini afferma che il problema della prova in questa causa è di una semplicità sconcertante: si racchiude nel dilemma omicidio o suicidio e si circoscrive, secondo la difesa, a tre elementi fondamentali: Maria Cappa subì la seduzione di un ignoto corteggiatore prima di sposarsi; Maria Cappa fu contagiata dal seduttore; Maria Cappa, consapevole di avere trasmesso l'infezione al marito e alla propria creatura, torturata dai rimorsi, si è uccisa. E la difesa per suffragare la tesi del suicidio oppone una prova: una sola: l'autenticità della lettera lasciata dalla povera morta. «Ma io le vi dimostrerò, incalza l'oratore, che Maria Cappa non subì la seduzione e che ella fu contagiata dal marito, cede la causale del suicidio e la famosa lettera, abbandierata dalla difesa, si riduce in un decisivo elemento di accusa perchè dimostra che essa era un artificio un «escamotage» di Graziosi per assicurarsi l'immunità. Sedotta? Ma da chi, quando, dove, come fu sedotta Maria Cappa? In circolo mesi di istruttoria e durante il travaglio di undici interrogatori, Graziosi ha le labbra suggellate. Egli tace su questa circostanza. Egli si risolverà a dire qualcosa quando sarà interrogato dal procuratore generale in sede di supplemento di istruttoria. E racconterà, allora, che, nell'attesa di un autobus, la donna gli confessò, tra una chiacchiera e l'altra, «Sai sono stata di un altro uomo». «Non mi dici nulla?» avrebbe aggiunto la donna. Ma Graziosi non disse nulla.

Oh, continua l'oratore, posso anche ammettere che Graziosi abbia taciuto, ma è possibile che abbia taciuto Maria Cappa legata a lui da dieci anni di fidanzamento, da una passione che è documentata senza riserve dall'epistolario. E' possibile che ella abbia lasciato così al marito la rivelazione del crimine perfido tradimento? Per spiegare la sua indifferenza, ha detto più tardi di ritenere che il fallo di Maria Cappa fosse dovuto a una «debolezza» a un momento di abbandono. Ed egli minimizza così la cosa per poter rendere attendibile la dizione della lettera laddove si fa dire alla povera vittima di voler scontare colla morte la sola «leggerezza» della propria vita. E qui l'oratore nota una contraddizione in cui è caduta la difesa. L'avv. Ricciardi, volendo ricostruire la personalità di Maria Cappa attraverso i frammenti delle lettere che alla ha lasciato, ha detto che la povera morta aveva l'iniziativa nell'amore, era donna calda, sensuale, provocatrice, si potrebbe obiettare che l'iniziativa dell'amore l'aveva proprio Graziosi il quale scriveva, il 22 agosto 1936, alla fidanzata in termini figurati ma che non lasciano dubbi: «Si avvicina la vendemmia e anche io sono pronto a vendemmiare l'uva d'oro dopo tanta astinenza. Benchè l'avv. Libutte, nella sua memoria difensiva, sostiene che la sensualità di Maria Cappa traluce soltanto dalla corrispondenza posteriore al 1936, l'anno in cui ella, secondo la ricostruzione della difesa, avrebbe conosciuto l'amore attraverso la seduzione. Ma il contrasto tra la corrispondenza anteriore al 1936 e quella posteriore è spiegabilissima solo che si pensi che, nel 1936, era avvenuto il fidanzamento ufficiale e l'amore fra i due fidanzati era diventato intimità, consuetudine di vita, attrito di carni. Oh, sentenzia l'oratore, tutti, tutti gli elementi di causalità del suicidio e la famosa lettera, abbandierata dalla difesa, si risolvono in un decisivo elemento di accusa perchè dimostra che essa era un artificio un «escamotage» di Graziosi per assicurarsi l'immunità. Sedotta? Ma da chi, quando, dove, come fu sedotta Maria Cappa? In circolo mesi di istruttoria e durante il travaglio di undici interrogatori, Graziosi ha le labbra suggellate. Egli tace su questa circostanza. Egli si risolverà a dire qualcosa quando sarà interrogato dal procuratore generale in sede di supplemento di istruttoria. E racconterà, allora, che, nell'attesa di un autobus, la donna gli confessò, tra una chiacchiera e l'altra, «Sai sono stata di un altro uomo». «Non mi dici nulla?» avrebbe aggiunto la donna. Ma Graziosi non disse nulla.

Oh, continua l'oratore, posso anche ammettere che Graziosi abbia taciuto, ma è possibile che abbia taciuto Maria Cappa legata a lui da dieci anni di fidanzamento, da una passione che è documentata senza riserve dall'epistolario. E' possibile che ella abbia lasciato così al marito la rivelazione del crimine perfido tradimento? Per quale ragione avrebbe dovuto tacere? Per quale ragione avrebbe dovuto applicare immediatamente all'Ungheria la «dottrina Truman», chiedere alla Russia di porre in libertà i 500.000 prigionieri giapponesi costretti dai sovietici ai lavori forzati, e rifiutarsi di ritirare le proprie truppe dalla Corea, fino a quando l'esercito coreano, addestrato dai russi e forte di circa 500.000 uomini, non sarà stato sciolto. Inoltre gli Stati Uniti dovrebbero insistere per l'affermazione del principio secondo il quale il consiglio dei quattro ministri degli esteri non avrebbe alcuna relazione col trattato di pace giapponese.

Nel 1944 Churchill ed Eden stipularono un accordo segreto e carattere non ufficiale con Stalin, in base al quale, la Russia lasciava alla Gran Bretagna «mano libera in Oriente» in cambio di un identico atteggiamento per la Romania.

Roosevelt approvò il «piano Morgen The» per la Germania, nonostante le vivaci proteste del suo segretario di Stato e del segretario alla Guerra. *Più tardi Roosevelt ebbe a pentirsene.* (U. P.)

Dopo 18 mesi di silenzio

Addentrandosi nella trattazione della causa, con uno stile pieno di sicurezza e compiutezza, l'avv. Pacini afferma che il problema della prova in questa causa è di una semplicità sconcertante: si racchiude nel dilemma omicidio o suicidio e si circoscrive, secondo la difesa, a tre elementi fondamentali: Maria Cappa subì la seduzione di un ignoto corteggiatore prima di sposarsi; Maria Cappa fu contagiata dal seduttore; Maria Cappa, consapevole di avere trasmesso l'infezione al marito e alla propria creatura, torturata dai rimorsi, si è uccisa. E la difesa per suffragare la tesi del suicidio oppone una prova: una sola: l'autenticità della lettera lasciata dalla povera morta. «Ma io le vi dimostrerò, incalza l'oratore, che Maria Cappa non subì la seduzione e che ella fu contagiata dal marito, cede la causale del suicidio e la famosa lettera, abbandierata dalla difesa, si riduce in un decisivo elemento di accusa perchè dimostra che essa era un artificio un «escamotage» di Graziosi per assicurarsi l'immunità. Sedotta? Ma da chi, quando, dove, come fu sedotta Maria Cappa? In circolo mesi di istruttoria e durante il travaglio di undici interrogatori, Graziosi ha le labbra suggellate. Egli tace su questa circostanza. Egli si risolverà a dire qualcosa quando sarà interrogato dal procuratore generale in sede di supplemento di istruttoria. E racconterà, allora, che, nell'attesa di un autobus, la donna gli confessò, tra una chiacchiera e l'altra, «Sai sono stata di un altro uomo». «Non mi dici nulla?» avrebbe aggiunto la donna. Ma Graziosi non disse nulla.

Oh, continua l'oratore, posso anche ammettere che Graziosi abbia taciuto, ma è possibile che abbia taciuto Maria Cappa legata a lui da dieci anni di fidanzamento, da una passione che è documentata senza riserve dall'epistolario. E' possibile che ella abbia lasciato così al marito la rivelazione del crimine perfido tradimento? Per quale ragione avrebbe dovuto tacere? Per quale ragione avrebbe dovuto applicare immediatamente all'Ungheria la «dottrina Truman», chiedere alla Russia di porre in libertà i 500.000 prigionieri giapponesi costretti dai sovietici ai lavori forzati, e rifiutarsi di ritirare le proprie truppe dalla Corea, fino a quando l'esercito coreano, addestrato dai russi e forte di circa 500.000 uomini, non sarà stato sciolto. Inoltre gli Stati Uniti dovrebbero insistere per l'affermazione del principio secondo il quale il consiglio dei quattro ministri degli esteri non avrebbe alcuna relazione col trattato di pace giapponese.

Nel 1944 Churchill ed Eden stipularono un accordo segreto e carattere non ufficiale con Stalin, in base al quale, la Russia lasciava alla Gran Bretagna «mano libera in Oriente» in cambio di un identico atteggiamento per la Romania.

Roosevelt approvò il «piano Morgen The» per la Germania, nonostante le vivaci proteste del suo segretario di Stato e del segretario alla Guerra. *Più tardi Roosevelt ebbe a pentirsene.* (U. P.)

La storia del contagio

«Se alla lontananza in vita ricorrerebbe in gola a Graziosi la vile calunnia con la quale uccidendo la seconda volta ha cercato di degradarla si rangi di una prostituta». E l'oratore passa a sviluppare il secondo tema della sua trattazione: il contagio luetico. Con acutezza di indagine e obbiettività di riferimenti scientifici, egli sostiene che il contagio toccò a Maria Cappa non in epoca anteriore al matrimonio per opera di uno sconosciuto corteggiatore, ma nei primi mesi del matrimonio per opera del marito. Del resto è lo stesso Graziosi che lo ammette: allorchè egli ha dal ginecologo la rivelazione che la bimba è nata malata, supplica il prof. Frontiscelli di non lasciarlo trapelare alla moglie. Poi fa rialzare il contagio al nonno paterno, e, quando questa ipotesi è esclusa perchè il padre di Graziosi aveva quindici anni, allorchè il male reclamare il contagio, ammette sen

CRONACA CITTADINA

Manifestazione di partigiani sabato in piazza Castello

L'A.N.P.I. indice per il pomeriggio di sabato una grande manifestazione partigiana in piazza Castello, allo scopo di sollecitare dal governo l'accoglimento delle rivendicazioni più volte avanzate dal Corpo volontari della libertà.

E' da tempo — si può dire dai giorni immediatamente successivi alla liberazione — che i partigiani attendono di vedere riconosciuta in modo tangibile e al di fuori delle concessioni sentimentali e sporadiche, l'opera da essi svolta nella resistenza e nella lotta contro le forze nazifasciste. L'attesa, finora mai soddisfatta, ha creato fra di loro, in seno alle loro famiglie e alle famglie dei caduti, una situazione di grave disagio, non soltanto morale (com'è comprensibile) ma anche materiale ed economico. A questo stato di cose desiderano che si ponga fine al più presto, mediante una serie di provvedimenti governativi accentrati sul fattore da essi considerato essenziale: il riconoscimento giuridico del C.V.L. Risolto tale problema, tutti gli altri (pensioni alle madri e alle vedove dei caduti e dei mutilati, riconoscimento e pagamento dei danni subiti in seguito alle rappresaglie nazifasciste) potranno essere avviati con maggiore facilità alla soluzione definitiva.

In un manifesto che verrà diffuso in questi giorni e sarà presentato sabato al Prefetto, i partigiani, oltre ad avanzare le rivendicazioni accennate, elevano la loro protesta contro l'erronea e parziale interpretazione delle leggi sui criminali fascisti di cui si sono resi responsabili gli «organi preposti alla tutela della libertà riconquistata».

Alla dimostrazione di sabato, che dovrà svolgersi — secondo le disposizioni — con la massima disciplina e dignità, parteciperà pure la sezione torinese degli ex-combattenti e reduci. Manifestazioni analoghe si svolgeranno prossimamente in altre città d'Italia.

Riunione dei panificatori

Per oggi, mercoledì, alle 17, i panificatori sono convocati in via Maria Vittoria 37 per «importanti comunicazioni», come dice il comunicato. Si discuterà verosimilmente della confezione del pane, che per la miscela delle farine... non di grano continua ad essere pessimo

Riunione all'AMMA per la piccola industria

Per iniziativa dell'A.M.M.A., si è tenuta ieri pomeriggio all'Unione Industriale, una riunione alla quale hanno preso parte circa trecento esponenti della piccola e media industria, i cui problemi — in particolare quelli derivanti dalle attuali restrizioni creditizie — hanno fatto oggetto di un lungo e animato dibattito, al quale ha presieduto l'ing. De Rossi.

Alla proposta ufficiale avanzata dal sig. Calandi, di costituire un consorzio per garantire l'emissione di cambiali a circolazione interna, l'assemblea non ha aderito; ha invece approvato quasi all'unanimità la mozione presentata dal cav. Gamberini, presidente onorario dell'APEMI. In essa si chiede lo smobilizzo dei crediti congelati presso la grande industria, la parità di condizioni di pagamento nel campo dei rifornimenti di materie prime, la moralizzazione e la normalizzazione dei crediti che dovrebbero esser concessi dai normali organi finanziari in base solo ai reali bisogni della produzione economica con esclusione di ogni attività speculativa.

Pauroso volo di un bimbo

Precipita dal secondo piano ma una cesta di fiori lo salva

Il piccolo Carlo Conte, di appena un anno e mezzo, avrà fortuna nella vita perchè il destino benigno gli ha dato un segno di gran benevolenza.

Lasciato a trastullarsi sul balcone, la ringhiera difesa con una rete metallica perchè, minuto com'è il frugolino non passasse tra una sbarra e l'altra, egli ha trasciato fuori una seggiola e c'è montato su, sporgendosi incuriosito a guardar nella strada. D'improvviso, perduto l'equilibrio, il bimbo è precipitato nel vuoto dal secondo piano.

Qualcuno, dalla casa di fronte al n. 10 di via Giulio, ha un grido di raccapriccio. Ma il Destino ha sorriso ed il grosso battuffolo roseo è andato a cadere in un gran cesto di fiori e di fogliame, che la fioraia del pianterreno aveva lasciato sul marciapiede, lì un tricicio. Salvo!

Portato all'ospedale l'hanno medicato per leggere abrasioni ed il piccolo ha chiuso gli occhi, con una smorfia. Presto riaprirà ai suoi giochi, forse senza alcun ricordo dell'angosciosa avventura. Un miracolo gentile è bello. La Morte non ha avuto il coraggio di cogliere quel piccolo delicato fiore.

AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Ponti e tramvie

Una interrogazione dell'avv. Olivero (u. q.) ha segnato una breve parentesi di buon umore nei lavori di jarsera del Consiglio Comunale. L'interrogante ha chiesto se fosse giusto che l'opera dei bersari ieri di Porta Palazzo avesse una parvenza di legalità mediante la contravvenzione per abusivo posteggio cui quei venditori di tabacco sono soliti sottoporsi, e che peraltro non vieta che gli stessi continuino ad esercitare la loro attività. Dopo i chiarimenti dell'assessore Rattazzi, è stata discussa la deliberazione relativa alla meccanizzazione del lavoro negli uffici del Comune.

Esauriti i provvedimenti all'ordine del giorno, i consiglieri liberali Malchiodi, Cravero, Cagnoni, Allara, Zini e Demarchi hanno presentato un'interpellanza per sollecitare l'interessamento del Comune sulle precarie comunicazioni fra Torino e i centri circostanti, ora affidate a ferrovie secondarie. Ha risposto l'ass. Aloisi illustrando la situazione dei servizi delle aziende concessionarie ed ha affermato che è tutt'ora in studio un piano di collegamenti automobilistici complementari con i principali centri della provincia.

Il cons. Zini ha interloquito per lamentare che l'onere derivato alla Torino-Nord dal recente crollo del ponte sulla Stura si sia riversato sui viaggiatori costretti a pagare un ammenio delle tariffe per il servizio di ripiego che la società ha adottato. Ha chiesto l'intervento del Comune presso i competenti organi locali e centrali perchè il fatto increscioso sia eliminato.

Al rilievi di Zini e Malchiodi si è associato Porrone (p.s.i.)

Ad una interrogazione dei consiglieri P. Passoni e Bensa (p.s.i.) sulle condizioni del ponte sulla Stura in corso Vercelli, ha risposto l'assessore Casalini riconfermando il pericolo che esso presenta anche per i pedoni e comunicando che, in sostituzione provvisoria, verrà presto costruita una passerella il cui costo si aggirerà sugli 8 milioni.

Il Consiglio si è anche occupato del deplorevole stato della pavimentazione di via Valperga Caluso per la quale gli abitanti della zona hanno giustamente elevato e continuano ad elevare energiche proteste.

BOLL. METEOROLOGICO: *massima 17,9; minima 12; media 16,6; pressione 745,2; umidità 61%; vento nord debole, cielo nuvoloso.*

Previsioni: cielo prevalentemente o generalmente nuvoloso in particolare sul Piemonte occidentale ove si avranno delle pioggie. Altrove nebbie diffuse. Temperatura in lieve diminuzione.

L'arresto di un misterioso tedesco che voleva andare in Svizzera

Due passaporti apocrifi conducono alla scoperta di un laboratorio attrezzato per la falsificazione di documenti

Un caso assai complesso e misterioso si sta occupando da alcuni giorni la Squadra Mobile della nostra Questura. Le indagini riguardano la personalità di un individuo che parla con inflessione spiccatamente tedesca e che ha più volte tentato di ottenere dal Consolato svizzero il visto di entrata in quella nazione.

Su costui vi sono gravissimi sospetti ed è facile intuirne la ragione. Per ora si conoscono soltanto i fatti che portarono all'arresto, ma è probabile che nei prossimi giorni si abbiano, sul suo conto, rivelazioni di estremo interesse.

Lo strano individuo si presentò, or è una settimana, al Consolato svizzero con un passaporto intestato a Giorgio De Medici. Il documento non appariva regolare ed il console si rifiutò di concedere il visto richiesto. Trascorsi due giorni, costui tornava e presentava, ostentando una sicurezza eccessiva, un altro passaporto, intestato al tedesco Ulrich Kaichelburg di Emilio. Ce n'era a sufficienza perchè la Questura intervenisse.

Sottoposto ad un lungo interrogatorio, l'individuo che aveva quale documento d'identità solo il passaporto in questione, [illegible] di averlo acquistato, per 150 franchi svizzeri e 90 mila lire, da Aldo Cammasio, titolare di una «Società italiana per i rapporti culturali internazionali» e rappresentante dell'agenzia «World Press Service» di Milano, con sede in via Arcivescovado 2.

La polizia dispose una immediata irruzione negli uffici del Cammasio, dove, insieme a documenti e pratiche della filiazione «società» rinvenne due passaporti della Repubblica italiana abilmente falsificati e vari ingredienti adatti ai lavori di quel genere (scolorina, timbri, stampi di gesso). Il Cammasio, colto di sorpresa, non potè far altro che confessare la sua attività illegale.

Ma le indagini della Squadra Mobile non sono rivolte in questo momento su di lui. E' sul misterioso «tedesco» che pesano gravi sospetti. Che cosa lo spingeva a cercare con tanta insistenza un visto per trasferirsi in Svizzera? A queste domande si attende da un'ora all'altra una risposta esauriente. Si sa, intanto, che il «tedesco» ha dichiarato di chiamarsi Abel George di Franz, di avere 35 anni e di essere orundo e residente a Vienna. Ma come si può credere dopo i fatti emersi dalle prime indagini, che questi dati corrispondano a verità?

Un misterioso avvelenamento

La trentenne Vittorina Boasso in Bona, abitante in via Cava 55, è stata ricoverata al Maria Vittoria in gravi condizioni per avvelenamento. I familiari, interrogati, hanno dichiarato che, a scopo suicida, la donna aveva ingerito 30 pastiglie di cabronal. La polizia sta indagando per conoscere oltre che le cause che hanno spinto la donna a suicidarsi, anche i motivi che hanno indotto i parenti a farla ricoverare ben due giorni dopo.

Agitazione dei maestri e dei dipendenti comunali

I maestri delle scuole elementari sono in agitazione, essi attendono, per agire o meno, l'esito delle trattative in corso a Roma. La situazione è particolarmente delicata in quanto da essa potrebbe derivare una chiusura delle scuole.

I dipendenti comunali chiedono un nuovo aumento del 30 % sulle tabelle che debbono essere approvate in questi giorni. La Giunta ha intanto deciso di concedere loro un anticipo.

Lo sciopero all'Istituto di Previdenza Sociale continua, ma quei lavoratori assicurano il funzionamento dei servizi essenziali.

Per salvarsi dalla fucilazione si addebitò un reato comune

Tale Claudio Geroglio, abitante in via S. Domenico 12, nel 1945 era stato condannato dal Tribunale a 12 anni di reclusione per falsificazione di tessere annonarie ed era stato avviato a un reclusorio in Toscana.

Sopraggiunta l'invasione dei tedeschi, era stato portato con altri reclusi a lavorare nel Veneto: un pericoloso lavoro: quello di raccogliere proiettili inesplosi. Gli riuscì di evadere e qui gli capitò un'altra disavventura giudiziaria. Essendo riparato fra i partigiani della Matteotti, venne incaricato di venire a Torino a raccogliere offerte per la resistenza e capitò nello studio di un commendatore che in precedenza era stato già pedinato per 26 giorni dai partigiani, ai quali aveva dato 500 mila lire a liquidazione del suo soggiorno in montagna. Questa persona, poichè aveva già dato la sua offerta, ritenne trattarsi d'un falso partigiano e lo fece arrestare.

Tradotto a giudizio, il Geroglio si trovò in un pericoloso bivio: confessare la verità, cioè la sua appartenenza alla Matteotti e finire fucilato, oppure dichiarare di avere compiuto un'estorsione comune d'iniziativa personale. Sotto questo punto di vista fu nuovamente rinviato alle Assise. Il processo, però s'è svolto in altro clima, in quello della liberazione. L'imputato ha potuto provare la autenticità dell'incarico avuto dal suo Comando ed è stato assolto. Presidente Sillitti; P. M. Otello; difesa A. De Marchi.

Una studentessa si uccide precipitando dal quarto piano

La studentessa diciottenne Franca Farello, figlia unica del pittore prof. Eugenio, è morta ieri in circostanze strane e drammatiche. Gli inquilini della casa di corso Lepanto angolo corso Re Umberto udirono un acuto grido, quindi un tonfo: la ragazza era caduta dal quarto piano, sfracellandosi sul selciato. Nella sua vita non vi fu mai nulla che potesse spingerla al suicidio. Si pensa allora che la ragazza sia caduta perchè colta da capogiro.

* *

Un altro strano ma fortunatamente non tragico caso è avvenuto ieri in via Cuneo 14. Il cameriere Alessandro Marrone si recò a denunciare alla polizia che il figlio Giovanni di 13 anni era stato vittima dell'aggressione di un individuo, il quale, dopo averlo cloroformizzato, aveva messo a soqquadro l'appartamento. Dalle indagini è invece risultato che il ragazzo aveva machiavellicamente simulato la rapina per vendicarsi di un rimprovero fattogli dalla madre.

Domani in Assise

Gli sbirri che catturarono il generale Giuseppe Perotti

L'ex-maresciallo Ferraris e l'ex-brigadiere De Amicis, entrambi fidati poliziotti agli ordini del famigerato Cipullo, capo dell'ufficio politico della Questura — giustiziato dai partigiani sull'autostrada Milano-Torino di ritorno da Salò, dove era andato in udienza dai suoi capi — compariranno domani alla Corte d'Assise Straordinaria. Si imputa loro, tra l'altro, l'operazione che portò all'arresto del compianto generale Perotti e dei suoi compagni della eroica resistenza clandestina. A quel tempo litici.

Borseggiati al Valentino

Durante il Circuito automobilistico al Valentino, otto spettatori sono stati borseggiati. Due cittadini svizzeri sono stati alleggeriti di circa mezzo milione, ed un altro spettatore di ottantamila lire in denaro liquido e di due assegni da 60 mila lire ciascuno. Il Commissariato di S. Salvario, al quale sono state fatte le denuncie, ha iniziato indagini.

Assemblea del P.L.I. — Stasera, domani e venerdì alle 21, a Palazzo Casana, in via M. Vittoria 4, hanno luogo tre distinte riunioni con intervento degli on. Villabruna e Badini-Confalonieri per discutere problemi economici e politici.

LIBRI E RIVISTE

LIBRERIA ORUETTO
LIBRI SCOLASTICI
per tutte le scuole: Elementari, Medie, Universitarie, troverete pronti alla *Libreria Orvietto*, portici via Roma, ang. piazza San Carlo e via Giolitti. *Sconto d'uso a Scuole, Istituti, Insegnanti.*

LIBRI SCOLASTICI
per tutte le scuole Superiori, Medie e Inferiori, troverete da *Fiorini, via Cernaia 38 - Tel. 40-981*
Diario scolastico a L. 50

Alla LIBRERIA MODERNA
via XX Settembre 23 - Tel. 40-980 potete trovare i testi per le scuole Elementari, Medie e Superiori.

SCUOLE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE «LEONARDO DA VINCI»
via S. Francesco da Paola 16 Torino - Telefono 31-008 - Torino *Istituto Tecnico Industriale*, Scuole *Tecnico Industriale* (parificata) con attrezzatissimi laboratori per le esercitazioni pratiche.
Corsi diurni e serali

«LEONARDO DA VINCI» ISTITUTO TECNICO AGRARIO
con azienda sperimentale agraria, caseificio, biblioteca ed attrezzati Laboratori. *Corsi diurni,*
Via San Francesco da Paola 16

«LEONARDO DA VINCI» CORSI DIURNI E SERALI
autorizzati, per *Ragionieri e Geometri, Scuola Media, Avviamento Industriale, Scuola Tecnica Industriale, Conitto e semiconvitto.*
Via San Francesco da Paola 16

ISTITUTO BERTOLA
Via Po 28 - Torino - Tel. 49-549
Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali: Scuola Media, Ginnasio Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri.
Convitto - Bicnnio anni di studio

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE
Pinerolo, tel. 155. Iscrizioni ogni mese di scuole governative.
Rettore: dott. *Giuseppe Silvino*

VIAGGI E TRASPORTI

C. I. T. I.
SERVIZIO SARDEGNA
Comp. It. Trasporti Internazionali Torino, corso Galileo Ferraris 88
Telefoni 45-548 44-416
Servizio celere con proprie motonavi, per Cagliari, Porto Torres, Sassari e tutta la Sardegna. Spedizioni aereo per colli espressi. *Cit. Cagliari, v. Cuneo 43; tel. 3186*

VOLI DI PROPAGANDA dell'«AEREA TESEO»
Domenica 19 corr., ore 15.30-17 *Lire 1500* (compreso trasporto in auto-pullman aeroporto e ritorno). Prenotazioni: *Pier Busseti Galleria S. Federico 66 - Tel. 51-477*

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per *Genova, Firenze e tutta Toscana*. Corso Napoli 46; tel. 21-205

SEGUENDO LA CRONACA

GENOVA BENEFICA «LA MERVEILLEUSE»
Comunicato da Genova:
«Si è svolta in questi giorni in Genova — al famoso «Ragno d'Oro» — una grande manifestazione mondana, a beneficio dei «Bimbi abbandonati» raccolti da Padre Umile». Il più elegante pubblico femminile genovese vi ha partecipato in modo imponente, e con risultato benefico splendido, attratto da una interessantissima «sfilata di modelli» della nuova moda.

La tanto apprezzata Casa torinese *La Merveilleuse* (già Tortonese) che aveva generosamente accolto l'invito, con encomiabile slancio e signorilità ha dato un magnifico spettacolo di grazia e di eleganza.

LA VETRINA DI ARTUN
E' MODESTA E SENZA PRETESE
ma è *tuttavia degna di particolare attenzione da parte delle brave casalinghe, più che mai in cerca di merce buona al prezzo minore. La vetrina appositata da «Arten» è in via Cimlanca* (vollare in via Meucci da piazza Solferino) e val la pena d'osservarla.

I *Grandi Magazzini Arten* sono specializzati nei *corredi da sposa, nelle forniture per alberghi, pensioni, nelle istorie, tovaglierie, lenzuola e biancherie in genere.* Per il prossimo inverno, poi, si sono assicurati un notevole rifornimento di *ultime calzature a prezzi di assoluta concorrenza.* Prima di fare acquisti del genere, *visitate Arten!*

I VOSTRI AMICI
indirizzateli «da OLDENGLAND»
piazza Carlo Felice 67. Essi vi saranno grati dell'indirizzo, perchè *«da Oldengland»* troveranno il più imponente assortimento di ombrelli impermeabili per tutti, in ogni tipo e con garanzia di durata. *Oldengland* vende solo impermeabili delle migliori marche.
Oldengland, piazza Carlo Felice 67

LABORATORI SCIENTIFICI RADIOTECNICI
Occasione unica per voi!
Tester-Portavoltole a prezzi inbattibili. *Radio Valenza.*
Via G. Giolitti 6 - Telefono 45-678

ALLOGGI - UFFICI
non tinteggiateli, ma tappezzateli con carte solidissime ed economiche che potrete acquistare direttamente alla *Fabbrica Tappezzerie* v. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante

SUCC. CAPELLA
Chi davvero si veste meglio?
Chi fa sempre i migliori prezzi?
E' la rinnovata Sartoria Capella, via Pietro Micca 17 . Piano 1°.

MOBILI TREVES
via *Monte Pietà 23*, liquida ricche pranzo, matrimoniali Rinascimento Barocco 900, fabbricazione 1935.

MOBILI MOBILI MOBILI
Costa . Via Calandra 17 (interno) Facilitazioni pagamento; tel. 21-120

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Intermezzo matrimoniale* di A. Korda

Due giovani, da qualche anno sposati, si sentono stufi l'uno dell'altra e della propria monotona vita: che può essere riassunta dall'alto unico filo che chiude dinanzi alla loro finestra tutto l'orizzonte. Ma ecco la guerra, e l'uno e l'altra sono mobilitati: si ritrovano dopo più che tre anni, ciascuno deciso a farla finita e a chiedere il divorzio: ma rivedendosi si accorgono con stupore del cambiamento che la nuova vita ha portato nel compagno, più giovane, più ottimista assai, di quanto non diverse il ricordo. Incomincia allora una serie di dispetti amorosi, che si sa bene come andrà a finire: specie quando scopriranno che quel muro, che precludeva lo sguardo, è stato abbattuto dai bombardamenti: non tutto, anche la guerra, viene per nuocere.

Il film è condotto con un garbo tipicamente inglese, e abbonda di sviluppi psicologici osservati con umore, e bene interpretati da quell'ottimo attore che è Robert Donat, con la graziosa Deborah Kerr. (vice)

Una mattinata cinematografica è stata organizzata per la Settimana del Soldato, e promossa dal Municipio, alle 9.30 di venerdì prossimo al Cinema Astor. L'ingresso è riservato ai militari ed è gratuito.

Film documentari britannici saranno proiettati nei mesi prossimi, ogni quindicina, al «Lux». Le prime tre proiezioni sono fissate per il 19, il 16 ed il 30 novembre.

TEATRI E RITROVI

CLUB LA FLORIDA (p. Solferino) stasera, ore 21 apertura con l'orchestra Favalo. Canta Alda Dorin.
CASTELLINO DANZE 17 e 21 orch. Cunfora Scala d'oro. E. Pelrone.
LA SERENELLA: ore 21 Seracini, cantano P. Aurora, G. Beccaria
PRINCIPE: 21 Orch. Mildiego. Serata Aquilotti. Dir. Cariga.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60: Orch. Cuminatto 21.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto, c. Becceria, 52-470, ore 21.
SOTTOGIFFI: Ristorante - bar. Danze: Orchestra Waldemar.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
S. CARLO: Tratt. danzanti Canaro
SALA CAUDIO: 16 e 21 Danze.
LUTRARIO: Sabato inaugura.
Augustus: Orch. Canessa 17 e 21.
GALLERIA «CARTORE» (Stampatori ed Mostra personale dell'acquarellista polese Guglielmo Grubissa. Ore 10-12; 15-19,30.

DE BENEDETTI DANZE
riapre giovedì 16, ore 21, i suoi locali rimessi a nuovo. *Ratti*, il mago della fisarmonica, *Gigi Gola*, il chitarrista Hall'ugola d'oro.
Direzione «*I Diavoli Rossi*»

CINEMATOGRAFI

AMBROGIO: «Il cavaliere della vendetta» Bruce Cabot. Ult. 22,30
ASTOR: «Stanotte e ogni notte» Rita Hayworth. Prossi normali.
VITTORIA: «Intermezzo matrimoniale» Robert Donat. Ult. 22.
CORSO: «Conquistatore del Messico» P. Muni, B. Davis. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Conquistatore del Messico» P. Muni, B. Davis. U. 22
DORIA: «I dimenticati» Joel Mc Crea, Veronica Lake.
IDEAL: «Se ci sei, batti due colpi» Gianni-Pinotto» 1ª vis. A. 14
NAZIONALE: «Signora Miniver» Greer Garson, Walter Pidgeon.
LIRICO: «Accadde a Lisbona» Patricia Burke, Dav. Farrar. A. 15
STATUTO: «Il 13 non risponde» James Cagney, Annabella)
HOLLYWOOD: «Il 13 non risponde» James Cagney, Annabella.
PRINCIPE: «La parola che uccide» W. Hartnell, Hanley. U. 22.
ALPI: «Sfida infernale» (Linda Darnell, Henry Fonda).
ELISEO: «Le mille e una notte»
ABETI: «Sfolgorio di stelle».
PALERMO: «Sperduti nell'harem» con Gianni e Pinotto.
P. NUOVA: Selvaggia bianca, col.
AQUA: Non tradirmi con me. Var.
SOCIALE: «Selvaggia bianca, col. tanguera alla Fabrizia Toppercorn» v. Mad. Cristina 125 ang. c. Dante
BRESCIA: «Allarme a Gibilterra»
FREJUS: La moglie Barbablù. V.
NUOVO: Quelli della Virginia. V.
LUCENTO: Rivincita Montecristo
VINZAGLIO: Abbasso la ricchezza
DORA: «Ribellione».
MODERNO: «Enrico IV».
PIEMONTE: «La luna e sei soldi»
ITALIANO: «Fantasma dell'Opera»
RADIUM: «Sono un diserture».
ODEON: Balla con me. F. Astaire
ESPERIA: «Paisà» (Successo).
TITANIA: «Tua per sempre».
OLIMPIA Segretario a mezzanotte
POI: Mischia dei forti. Joe. Louis
EXCELSIOR: «Una notte a Rio»
GLOBESOR: «Kitty». P. Goddard.
ASTRA: «Missione di morte». 19.
ROMANO: «Sfida infernale», Linda Darnell, Henry Fonda.
TORINO: «Addio Mr. Chips!». Greer Garson, Robert Donat.
LUXI: «Il traditore dei mari». Victor Mc Laglen, E. G. Robinson

Domani al CORSO
Eagle Lion presenterà il *Technicolor avventuroso*
UOMINI DI 2 MONDI
di produzione *Two Cities*, con
PHILLIS CALVERT
ROBERT ADAMS
(il più grande attore negro)
Nelle impenetrabili foreste equatoriali, lotta tra spirito del bene e selvaggia superstizione

Domani all'AMBROSIO
Fincine presenterà
CITTA' SENZA UOMINI
grande interpretazione drammatica della bellissima
LINDA DARNELL
affiancata a
Michael Duane . Glenda Farrell
Un accusato innocente, salvato dalla dedizione di una donna

IMMINENTE all'AUGUSTUS
un avvincente intrigo drammatico-poliziesco che squercia un allucinante MISTERO:
Prendi la mia vita
Una produzione *Eagle Lion* con la bellissima «star»
GRETA GYNT
Hugh Williams, F. L. Sullivan

OGGI AL LUX
Gran «prima» *20th Century Fox*
IL TRADITORE DEI MARI
con
VICTOR MAC LAGLEN
EDWARD ROBINSON
Le più ardenti passioni, le lotte più crudeli, si alternano, in questo film, con l'erolsmo di un uomo che tutto dimentica per salvare la propria nave

CRESCENTE SUCCESSO
ALL'IDEAL
della trionfante coppia
GIANNI E PINOTTO
in
SE CI SEI BATTI 2 COLPI
esilarantissimo film
Universalì Internationalì

OGGI ALLA RADIO

Radio nazionale (To. I, m. 221,1). - 12: Rimi e melodie - 12,30: Repertorio fonografico - 13,15: Orchestra Cetra - 13,37: Orchestra armonica - 14,12: Borsa di Milano - 14,25: Borse di Torino e di Genova - 17: Musiche di Corelli - 17,15: Sonatine: Dei prati e boschi della Boemia - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche di operette - 19,20: Calendario del popolo - 19,30: Musiche di Haydn (al piano E. Marchisio) - 19,50: Musica da ballo - 20,30: E' accaduto anche questo - 20,45: Vecchio e nuovo varietà - 21: «Sole d'ottobre» di Rupignè Lampo e Cram - 22,15: La voce di Gino Becis - 22,25: Quartetto d'archi.

Radio rurale (To. II, m. 304,5): 13,10: Notizie dell'ora - 13,05: Dieci minuti con Bing Crosby - 14,05: Musica operistica - 14,35: Orchestra Ferrari - 17,30: Per i bambini - 19: Pomeriggio musicale - 19: Il vostro amico - 20,30: Peppone il cacciatore - 21,30: «Serenade».

STATO CIVILE

Arvobbio Luigi, a. 64; Marienago Giuseppa m. Cerrato, a. 66; Bellella Giuseppina ved. Bella, a. 63; Broch Alessandro, a. 50; Parola Patrizio, a. 49; Viggiani Maria, a. 83; Mulatero Maria ved. Girardi, a. 85; Gagliardo-Cariamo ved. Molinari-Min Clorinda, a. 76; Marengo Margherita ved. Molloni, a. 86; Berrodi Pier Luigi, m. 1; Campanella Francesca ved. Piazzolli, a. 78; Gaito Francesco, a. 49; Della Lena Gervasio, a. 29; Cravero Maurilio, a. 44; Bodini Clementina, a. 39; Procmaiolo Umberto, a. 19; Mandia Monalda, a. 20.
Maschi: maschi 10, femmine 6.

FILIPPO BURZIO
Direttore

BORSE

L'apertura pesante ha indotto a maggiore disagio sui valori più in vista; in parte ballate il mercato si è ridotto ad alcuni minimi in grave perdita. Più tardi un'improvvisa corrente di compera ha determinato qualche miglioramento, senza però ricollocare il tono del mercato, compromesso nei confronti delle precedenti chiusure. Nei titoli di Stato forti miglioramenti per Redditi e Redimibili; più moderato ottimismo nei Buoni del Tesoro. Dopobruna, con qualche domanda. Diritti Rumianca 65. Obbligazioni [illegible] 1300-1305.

Titoli	13	14	Titoli	13	14
Rend 3,50	70 50	70 50	Edison ord.	2200	2080
Rend 3½	74 80	76 —	Edison priv.	540 —	525 —
Rend 4½	75 —	74 25	Edison risp.	425 —	425 —
Rend 5%	64 75	64 —	Mont.	2400	2300
Rend 5%	65 —	64 25	Fondiar.	1200	1225
Rend 5%	80 90	80 75	Ital.	320 —	315 —
Rend 5%	80 35	81 —	Ansaldo	540 —	540 —
Rend 5%	81 50	82 —	Vittoria	14 900	13 800
Rend 5%	81 50	82 —	Ilva	4600	4400
Rend 3½	73 70	74 75	Schlaep	1200	1190
Rend 4%	73 90	75 —	Lanif.	1940	1825
Rend 5%	90 —	90 —	Rhon.	3440 —	3350 —
Rend 5%	95 30	95 20	Rhon. p.	3315	3950
Rend 5%	95 —	93 40	M. ord.	571 —	555 —
Rend 5%	95 20	95 50	Tunnel.	1725	1700
Rend 5%	89 80	89 80	Unione	880 —	860 —
Rend 5%	90 65	90 75	Cart. 31	5900	5800
Rend 5%	92 60	92 90	Burgo	14400	4300
Rend 5%	284 —	286 —	Fiat S.	2900	2900
Rend 5%	425 —	410 —	Terni	11250	11200
Rend 5%	405 —	405 —	M. A. I.	8000	7900
Rend 5%	870 —	840 —	Stella	200 —	195 —
Rend 5%	825 —	825 —	Telvar	3500	3500
Rend 5%	380 —	390 —	Mer. S.	600 —	600 —
5% 33	295 —	290 —	Safo	1160	1090
5% 37	290 —	285 —	Sarde	120 —	120 —
B. Pont	461 —	460 —	Forner	510 —	500 —
4,50%	397 —	397 50	Linoleum	11800	11800
5%	444 —	443 —	West.	1510	1510
Rigl.	470 —	470 —	Parma	730 —	730 —
4%	480 —	480 —	Gilard.	750 —	750 —
Rend 5%	375 —	375 —	Frigi	780 —	775 —
A. Com.	15 100	15 500	Safia	1500	1390
Mediterr.	9200	9000	Lin. gaz.	650 —	650 —
Meridd.	3900	3900	Valen	11 000	11 000
Ferr. M.	225 —	225 —	Borgos	7850	7500
Bastogne	51 50	50 —	Comit.	2100	1950
Elp	1170	1113	Fiore	1500	1300
Terni	445 —	422 —	Lanza	4500	4500
P. D. E.	320 —	310 —	Amiat	3850	3600
Unes	400 —	390 —	Acq. P.	1300	1300
Sme	5200	5000	Fiorio	11250	11050
Sicil	900 —	900 —	Gas S.	4400	4800
Meridd.	1520	1500	Safog	4300	4300
Piat	1730	1660	Mont.	9000	9000
Cotoz	172 —	160 —	—	—	—

Dandi ufficiali per l'esportazione: London 2278, New York 647, Svizzera 150.
Mercato libero delle valute: sterlina oro 6375-6500; marengo 7150-7080; sterlina nuli. 1676-1685; dollaro carta 665-672; franco sv. 157-170,50; franco fr. 202-206; oro fino 1000-1010; argento 17.

NOTIZIE SPORTIVE

Un arbitro all'ospedale

Milano, 14 ottobre.

E' pervenuto oggi alla Lega nazionale del calcio un telegramma dell'arbitro Reilli (giunto a Vercelli (Bles), preannunciante l'inoltro del suo rapporto sulla partita Livorno-Milan, da lui diretta domenica. Ben altra sorte ha avuto l'arbitro Mellconi (di Macerata), ricoverato all'ospedale di Viareggio dopo l'incontro Carrarese-Parma.

Si prevedono sanzioni severissime da parte della Lega.

Nella corsa in salita di Hungerburg (Innsbruck) il miglior tempo è stato segnato da Stuck, su Cisitalia, che ha coperto il percorso in 7'43", alla media di Km. 73.

L'Alessandria giocherà oggi sul proprio campo col Casale.

...La gioia della massaia...

Chiedetemo nei migliori negozi
BIACA - C. Rosselli 11 - TORINO

RINGRAZIAMENTO
La famiglia **Gilardi** commossa per la dimostrazione d'affetto tributata alla loro cara mamma
Gilardi Clotilde p. Tamagnone
ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che con la presenza, fiori e scritti furono a loro vicino nel dolore che li ha colpiti. (29138
Beinasco, 3 ottobre 1947.

I congiunti del Compianto
Giuseppe Napoli
ringraziano commossi tutti coloro che col loro intervento o con scritti e fiori hanno voluto onorare la memoria del caro Scomparso.
Pompe Funebri Genia - Tel. 44-818

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)
11 CAM. MOB. PENS. L. 25 p.p.
GIOVANOTTO solo cercherebbe ammobiliata centrale confort tel. bagno possibilmente indipendente riscaldamento presso distintissima famiglia oppure signora disposta occuparsi inquilino come famiglia. re. Scriv. cassetta 7150 SPI Torino.
12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.
ARTIGIANO cercasi abilissimi giovani operai sarto da uomo. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.
ASSUMESI signorina praticissima contabilità industriale, indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 3193 SPI, Torino. 54181
ASSUMO capo officina costruzioni ferro pratico macchinari esercizio organizzatore lavorazioni. Scrivere cassetta 7177 SPI Torino. 54374
ASSUMO caperi. contabile lunga pratica presso azienda vinicola. Scriv. cassetta 174 Z. Sipra Torino.
CERCASI donna tuttofare presenza ottimo trattamento. Scrivere cassetta 3119 SPI Torino.
CERCASI stenodattilografa corrispondente pratica lingue inviare referenze età categoria pretese. Scrivere cassetta 3301 SPI Torino.
IMPORTANTE industria meccanica cerca giovane ingegnere, minimo 5 anni pratica officina. Curriculum vitae, pretese. Scrivere cassetta 18 P. SPI Saluzzo. 17709
LABORATORIO maglieria cerca abilissime macchiniste. Scrivere cassetta 7141 SPI Torino. 54287
17 SMARRIMENTI L. 40 p. p.
PORTE mancia dando indicazioni cane caccia bianco macchie arancione rossicce smarrito presso piazza Statuto, Tel. 34-500. 54175

Famiglia, lavoro e rettitudine furono gli ideali di
Giovanni Savio
Perito industriale, dirigente delle Miniere di Montepont, spirato serenamente nel bacio dei Signore, oggi alle ore 14 in Arborio Vercellese.
Danno il tristissimo annuncio la consorte **Mary Segre**, il figlio **Guido**, la sucoera, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i n